

I. C. O. C.

ITALIANA CATTOLICA OPERAIA CINEMATOGRAFICA

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

A.C.I. - UFFICIO GENERALE

ROMA

N. 125 Prot. M.P.

Posiz. C.C.C.

Data 31/1/1945

Roma, li 31 gennaio 1945

VIA MONTEBIANCO, 17 - Tel. 890-585

comitare e lavorare

All'Avv. Veronesi

Segretario Generale dell'Azione Cattolica Italiana

Sede

Preg.mo Avvocato,
 dopo il colloquio che abbiamo avuto ieri mattina, purtroppo assai rapido, e nell'interesse generale della cinematografia cattolica che riguarda molto da vicino anche noi, sentiamo il bisogno, data la scarsità dei nostri contatti personali, di manifestarLe alcune nostre idee che sono il frutto della nostra attività nell'ambiente più interessante la cinematografia cattolica e cioè in quello parrocchiale.

Premessa la sistemazione, quale basi fondamentali, della posizione del Centro Cattolico cinematografico e dell'indirizzo più ampio e più largo che il Vicariato di Roma dovrebbe assumere in tema di cinematografia, e di cui al nostro esposto per S.E.Rev.ma Mons. Gilla Gremigni, rimangono da risolvere altre importanti questioni da Lei sfiorate nel nostro colloquio e che noi nell'interesse generale ci permettiamo di trattare.

Prima di tutto occorre sgombrare il campo di quegli Enti o Società che sotto l'etichetta morale o cattolica celano interessi puramente affaristici o non prestano nessuna garanzia di moralità. Possono dare garanzia di serietà certe persone che arricchitesi con lo spettacolo immorale si rivolgono contemporaneamente agli spettacoli educativi e per giunta cattolici? E' da credere che nello scopo speculativo, che in misura più o meno intensa tutti abbiamo, Vi sia in queste persone anche un piccolo scopo morale o religioso? Anche a queste domande occorre rispondere se si vuole organizzare sanamente sin dalle basi la nostra cinematografia cattolica e questo noi lo diciamo non per semplice spirito di concorrenza ma per amore del bene generale, anzi, aggiungiamo che all'esame delle persone che chiaramente o che celatamente dirigono gli Enti Cinematografici Cattolici occorre far seguire anche l'esame profondo della costituzione di essi, dei loro fini, apparenti o reconditi, della loro organizzazione, del grado della loro competenza generale e specifica in modo di assicurarsi pienamente della loro moralità, (aggiungeremmo, anche, della loro cattolicità) e idoneità ai compiti delicatissimi ed elevatissimi che questi Enti sono chiamati ad assolvere nel campo educativo e nell'ambiente sociale e cattolico italiano, ed a quest'esame, diciamo, che tutti debbono sottoporsi, compresi logicamente noi stessi. Dal risul-

tato di questa selezione rigorosa dovrebbero emergere gli Enti più sani e più idonei i quali dovrebbero avere, senza ulteriori decisioni, tutto l'appoggio morale e materiale del Centro Cinematografico Cattolico, vigilato da un organo superiore, e dalle Autorità Ecclesiastiche interessandosi efficacemente alla prosperità di questi Enti che non è disgiunta da quella della Cinematografia morale e Cattolica.

In quanto alla formazione di un Consorzio Cinematografico Cattolico noi crediamo che sia una questione da studiarsi molto attentamente e da raggiungersi eventualmente in un secondo momento, mentre che le proposte da noi fatte nell'esposto per S.E. Gilla Gremigni e nel presente crediamo che siano molto urgenti per il raggiungimento di un rapido rifiorire della buona cinematografia.

Confidiamo che quanto qui è negli scritti abbiamo esposto possa interessare i Vostri organi competenti, e ci auguriamo che una più intensa e cordiale collaborazione possa presto stabilirsi tra noi per il buon fine a cui da parti diverse comunemente tendiamo.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Giuseppe Papi)

